

Ripreso alla Rsa Don Gori di Marlia il Caffè Alzheimer

23 gennaio 2025 | 16:09



Nel territorio della **Piana di Lucca** è ripreso da oggi (23 gennaio) alla **Rsa Don A. Gori di Marlia**, il **Caffè Alzheimer**, iniziativa già promossa in questo ambito negli anni 2019-2020 ma che poi si era dovuta interrompere a causa della pandemia.

A questa ripartenza era presente, tra gli altri, **l'assessora alle politiche sociali del Comune di Capannori Silvia Sarti**. Si tratta di un tipo d'attività nato negli anni Novanta dall'idea di un medico olandese che per primo ha intuito l'importanza di strutturare e proporre luoghi sicuri per le persone con demenza e i loro familiari, nei quali, attraverso incontri informali e un'atmosfera accogliente, si potessero mantenere vive le relazioni, condividere i propri problemi, cercare insieme nuove soluzioni e combattere l'isolamento sociale e lo stigma che spesso si associano alla malattia.

L'iniziativa è resa possibile dalla fattiva collaborazione tra la **Zona distretto Piana di Lucca diretta da Eluisa Lo Presti**, con l'unità funzionale cure primarie di Lucca diretta da **Valeria Massei**, l'unità operativa psicologia della continuità ospedale territorio diretta da **Patrizia**

Fistesmaire, il Centro per i disturbi cognitivi e le demenze (Cdc) cioè la struttura territoriale deputata alla presa in carico delle demenze e il cui direttore è il neurologo **Marco Vista**, il Comune di Capannori, la Capannori Servizi srl società in house del Comune di Capannori e l'associazione Alzheimer Lucca.

La programmazione delle attività svolte nel contesto del Caffè Alzheimer è portata avanti proprio da Valeria Massei, coadiuvata dalla psicologa dell'unità funzionale cure primarie Lucia Picchi e dalla psicologa Asl Chiara Ferravante.

Gli appuntamenti del Caffè Alzheimer si svolgono all'interno della **Rsa Don A. Gori a Marlia** con cadenza quindicinale e si articolano in una prima fase di accoglienza, una successiva sessione di stimolazione cognitiva per i pazienti e di incontro con gli esperti per i familiari e infine un momento di socialità comune.

In particolare, a questa giornata di inizio delle attività erano presenti vari professionisti Asl, tra cui **Lucia Picchi**, psicologa dell'unità funzionale di cure primarie e della struttura della Continuità ospedale territorio; **Riccardo Franchi**, geriatra dell'unità funzionale Cure primarie della Piana di Lucca; **Chiara Ferravante**, psicologa dell'Azienda Usl Toscana nord ovest. **All'incontro di oggi è intervenuta anche Vania Nottoli, medico di medicina generale di Lucca, che ha affrontato alcuni aspetti emersi all'incontro di dicembre.**

Prima dell'inizio degli incontri, nei mesi di ottobre e novembre 2024, si era svolta **una fase propedeutica del progetto**, che prevedeva un reclutamento dei pazienti afferenti al Cdc delle zone Piana di Lucca e Valle del Serchio.

Sono stati infatti individuati pazienti con un livello di compromissione cognitiva di grado lieve-moderato in modo che possano beneficiare delle attività di stimolazione cognitiva, i cui obiettivi sono: favorire le abilità cognitive residue della persona affetta da demenza contrastando il deterioramento dovuto alla malattia; **promuovere il benessere psicologico; facilitare momenti di socializzazione contrastando il rischio di isolamento.**

Parallelamente, **ai familiari dei pazienti reclutati vengono proposti incontri tematici** con esperti del settore per condividere informazioni, strategie e indicazioni utili alla gestione della malattia nella vita quotidiana. **Gli argomenti affrontati con i caregiver vengono scelti a seconda delle esigenze degli stessi**, i quali hanno potuto usufruire di un primo incontro di conoscenza e co-progettazione che **si è svolto nel mese di dicembre 2024 nei locali della Cittadella della salute Campo di Marte.**

“Il crescente numero di soggetti affetti da demenza sul nostro territorio – evidenzia **la direzione di Zona distretto di Lucca** – ha determinato la necessità di una presa in carico non solo sanitaria, ma anche sociale, con l'obiettivo di migliorare e preservare più a lungo possibile la qualità della vita dei pazienti e delle figure maggiormente coinvolte nel carico assistenziale ed emotivo della malattia ovvero i familiari (*caregiver*)”.

“L'Alzheimer rappresenta un'emergenza che ha bisogno di servizi sia per coloro che soffrono di questa patologia che per i loro familiari – afferma **l'assessora alle politiche sociali di Capannori Silvia Sarti** – La riapertura da oggi del **Caffè Alzheimer alla Rsa di Marlia** rappresenta certamente un passo importante per essere al fianco di chi soffre di questa grave patologia migliorandone la qualità della vita anche dal punto di vista sociale e per supportare i caregiver e crediamo che sia necessario lavorare in stretta sinergia con l'azienda Usl per potenziare ulteriormente questo tipo di servizio”